

Per un pensionamento flessibile

I fatti che interessano le persone di tutte le età



SSIC - Società svizzera degli impiegati di commercio
FSI - Federazione delle Società svizzere degli impiegati

Premessa

Alexander Tschäppät

Presidente centrale della SSIC

Il Paese più ricco del mondo può permettersi di assicurare una vecchiaia dignitosa.

La globalizzazione e la ripresa economica hanno condotto a sostanziali modifiche del mondo del lavoro; nuove esigenze hanno cambiato durevolmente la realtà economica e sociale: la flessibilità, soprattutto nel mondo del lavoro, ha fatto la sua apparizione.

L'età flessibile di pensionamento è oggi un'esigenza perché, in numerosi rami e settori, i pensionamenti anticipati sono diventati la norma. Due persone attive professionalmente su cinque già oggi lasciano il mondo del lavoro prima del raggiungimento dell'età di pensionamento.

Con l'11a. revisione dell'AVS il Consiglio Federale vuole accogliere la richiesta a favore del pensionamento flessibile. Tuttavia esso vuole una soluzione neutrale dal punto di vista dei costi, vale a dire: chi va in pensione prima del 65o. anno di età, riceve fra l'altro una rendita fortemente ridotta. In questo modo solo i ricchi approfittano di un pensionamento anticipato.

La flessibilità non deve solo essere uno svantaggio per i lavoratori!

Le due iniziative popolari, sulle quali dovranno votare popolo e Cantoni, vogliono, per tutti, una rendita AVS senza riduzioni a partire dal 62o. anno di età, alla condizione che la persona interessata abbandoni il mondo del lavoro.

La flessibilità, secondo l'iniziativa popolare della Società svizzera degli impiegati (SSIC) e della Federazione delle Società svizzere degli impiegati (FSI) non sarà gratuita. I più recenti calcoli dimostrano che i costi saranno inferiori a un miliardo di franchi, ciò che corrisponde solamente alio 0.4 % del prodotto interno lordo, ciò che significa, approssimativamente, un quinto di quanto la Confederazione spende annualmente per il militare.

Noi ne siamo convinti: il Paese più ricco del mondo può - e vuole - disporre di un'AVS adeguata ai tempi e finanziare a tutte le cittadine e a tutti i cittadini un degno pensionamento.

Premessa

Chiara Simoneschi-Cortesi
Consigliera nazionale

11a revisione dell'AVS e pensionamento flessibile

La decima revisione dell'AVS era nata all'insegna della parità fra uomo e donna. Sappiamo tutti come è andata: con una mano si è concesso lo splitting e il bonus educativo e di cura - riconoscendo per la prima volta in un'assicurazione sociale l'enorme lavoro non retribuito delle donne - e con l'altra si è loro tolto il diritto di andare in pensione a 62 anni; si è così dimenticato che la diversa età di pensionamento fra donne e uomini era stata introdotta proprio per tener conto del doppio ruolo famiglia/lavoro. In nome della parità, di fatto, le donne hanno finanziato tutta la decima revisione dell'AVS che ha visto anche un giusto miglioramento della situazione dei pensionati con bassi redditi.

L'undicesima revisione dell'AVS avrebbe avuto il compito di risolvere la questione del finanziamento a medio termine della Cassa, minacciata sia dallo squilibrio demografico fra attivi e pensionati sia dalla cattiva situazione economica e dall'introduzione di un sistema di pensionamento flessibile per tutti a partire da 62 anni.

Cosa è successo? Ancora una volta siamo confrontati con un progetto di revisione che delude: da una parte la flessibilità dell'età di pensionamento così come è proposta è talmente penalizzante che solo i ceti medio-alti potranno beneficiarne; dall'altra, quest'insufficiente flessibilizzazione viene finanziata diminuendo le prestazioni alle vedove e innalzando l'età di pensionamento delle donne a 65 anni. La storia si ripete: ancora una volta sono le donne a pagare.

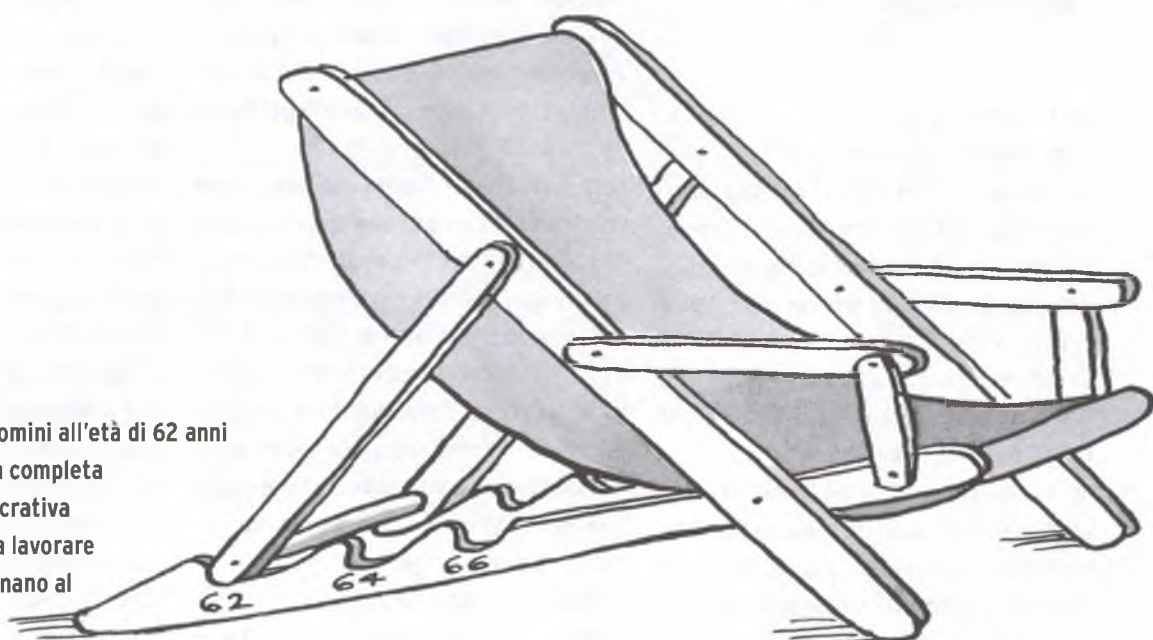
L'iniziativa popolare della SSIC e della FSI "Per un'età di pensionamento flessibile a partire da 62 anni per uomini e donne", sulla quale saremo chiamati a pronunciarci prossimamente, è più che mai necessaria. Preve-

dendo una rendita senza riduzioni a partire dai 62 anni di età, essa ha il pregio di riaprire il dibattito democratico su questi temi, di rispondere alle aspettative di una grossa fetta della popolazione che desidera andare in pensione anticipatamente, di rendere possibile il pensionamento anticipato a tutti, soprattutto a chi ha svolto lavori pesanti, a chi ha problemi di salute, a chi ha redditi modesti, di tener conto di quanto già ora avviene nella realtà: due persone su cinque vanno in pensione prima dei 65 anni; inoltre, le grandi aziende svizzere promuovono e incentivano per questioni di produttività pensionamenti anticipati senza penalizzazioni e a condizioni molto favorevoli. Con l'iniziativa "Per un'età di pensionamento flessibile a partire da 62 anni per uomini e donne" si dà a tutte le cittadine e a tutti i cittadini la possibilità di decidere liberamente quando smettere di lavorare. Questo non è un lusso; dopo una vita di lavoro è un'esigenza importante. E anche se costa qualcosa credo che la ricca Svizzera se lo possa permettere.

Cosa vogliono le iniziative per il pensionamento flessibi-

Tutte le donne e tutti gli uomini all'età di 62 anni hanno diritto a una rendita completa

- se cessano l'attività lavorativa
- oppure se continuano a lavorare parzialmente e guadagnano al massimo una volta e mezzo l'importo della rendita minima.



**L'AVS, così come il Gottardo e il Cervino, l'Eiger, il Mönch e la Jungfrau, appartiene alla Svizzera.
Chi mette in dubbio l'AVS deruba la Svizzera del proprio, miglior simbolo.**

Da più di 50 anni l'AVS assicura la stabilità sociale del Paese. La garanzia dell'unità sociale e nazionale, è l'elemento di connessione fra classi sociali e fra generazioni. Così deve anche rimanere !



Oggi, il pensionamento anticipato, è all'ordine del giorno. Così come le ristrutturazioni nell'economia. Così come i problemi della salute e la spossatezza di molti dipendenti.

La richiesta di una rendita anticipata prima dei 65 rispettivamente 64 anni non significa favorire gli scansafatiche ma corrisponde a una realtà economica e sociale.

Due lavoratori su cinque già oggi cessano l'attività lavorativa due anni prima dell'età di pensionamento AVS.

(BFS/SAKE: Ergebnisse 1999, Erwerbstätigenquote)



I signori Blocher e Ebner non hanno bisogno dell'AVS. Ma le persone senza grossi averi di previdenza ne hanno maggiormente bisogno.

Per più del 40 % delle pensionate e dei pensionati, l'AVS costituisce il 60 % o più del loro reddito.

Dipendenti con uno stipendio annuo inferiore a franchi 24'000, non sono assicurati da una cassa pensione e, dal punto di vista esistenziale, devono fare capo all'AVS.

Anche i lavoratori a tempo parziale, spesso donne attive nella vendita o nell'ufficio, avendo solo dei modesti averi di previdenza, hanno bisogno di una rendita AVS.

(Leu, Burri & Priester: Nationale Armutstudie 1997)



L'età di pensionamento flessibile è umanamente più dignitosa di una soluzione uguale e fissa per tutti: alcuni sono già stanchi e consumati a 60 anni. Altri continuano a lavorare con gioia.

Le iniziative per un'età di pensionamento flessibile vogliono una regolamentazione flessibile e sensata che corrisponda alla realtà del mondo del lavoro e dell'attuale società:

- chi cessa l'attività lavorativa a 62 anni riceve l'intera rendita AVS
- chi continua a lavorare, ma percepisce un reddito di al massimo 1'500 franchi al mese, ha pure diritto alla rendita a 62 anni



L'età di pensionamento flessibile per uomini e donne a partire da 62 anni costa al massimo un terzo delle spese militari oppure 0,7 % di aumento dell'IVA. Bisogna calcolare bene prima di tirare le somme.

Secondo i calcoli del Consiglio federale, i costi supplementari causati dal pensionamento flessibile, ammontano nel 2005 a 1,6 milioni di franchi¹. Queste cifre si basano su ipotesi molto pessimiste derivate dall'anno di recessione 1997. Si aggiungeranno ulteriori risparmi per 600 milioni di franchi provenienti dal 2° Pilastro (secondo il messaggio del Consiglio federale). Con una crescita economica normale i costi saranno molto inferiori e non supereranno un miliardo di franchi.

Si aggiungeranno ulteriori riduzioni derivati dai risparmi del secondo pilastro.

I maggiori costi, possono essere finanziati come segue: con la crescita economica oppure con l'aumento dell'IVA dello 0,7 % oppure con una migliore gestione degli averi della Banca Nazionale.

¹ Maggiore uscita per l'AVS: 2460 mio Fr.; risparmi sull'Al, IPG e AD: 842 mio Fr. (Messaggio del Consiglio Federale per le due iniziative del 15 dicembre 1997)



Meglio la rendita al nonno che l'indennità di disoccupazione al nipote



Secondo il Consiglio federale, introducendo il pensionamento flessibile per tutti dall'età di 62 anni, si libereranno 22'000 posti di lavoro per i giovani. (Ipotesi del Consiglio federale: ogni secondo posto liberato grazie al pensionamento flessibile sarebbe rioccupato subito).



(BFS: Auswirkungen von Regelungen des AHV-Rentenalters, BSV-Forschungsbericht 5/97, S. 94)

Ogni franco di rendita è anche un franco immesso nei consumi

L'AVS stabilizza la congiuntura e l'economia.

- I critici dell'AVS ignorano l'effetto della circolazione delle rendite. Le rendite non sono tolte all'economia ma sono spese nei consumi. In questo modo esse tornano all'economia.
- Il finanziamento dell'AVS con il prelievo dell'IVA (o con il prelievo sui salari) non indebolisce l'economia, ma il saldo, dal punto di vista della crescita, risulta neutrale.
(tre studi indipendenti eseguiti nell'ambito del gruppo di lavoro interdipartimentale per il finanziamento dell'assicurazione sociale (IDA-FiSo II).

(Bericht IDA FiSo, S. 137)



Piccola differenza con grandi conseguenze: l'iniziativa per un'età flessibile di pensionamento AVS vuole il pensionamento a partire da 62 anni di età - il Consiglio federale vuole invece il pensionamento a 65 anni o, a scelta, in forma anticipata.

Anche il Consiglio federale vuole un'età di pensionamento flessibile dell'AVS. Ma si tratta di una flessibilità collegata a massicce riduzioni.

Per esempio chi va in pensione a 62 anni invece che a 65 e dispone di un reddito medio di 50'000 franchi

- secondo la proposta del Consiglio federale (11a. revisione dell'AVS) deve rinunciare durante tutta la vita a 12,6 % della rendita dell'AVS, vale a dire 250.- franchi al mese
- secondo le iniziative per un pensionamento flessibile riceve la rendita intera.

(BFS: Soziale Sicherheit Nr. 1/2000, S. 11)



L'economia esige lavoratrici e lavoratori flessibili e mobili - l'età di pensionamento flessibile è una prestazione giusta e leale.

L'età di pensionamento flessibile è utile ai dipendenti e ai datori di lavoro

- in caso di pensionamento anticipato, ai dipendenti si garantisce l'esistenza finanziaria
- i datori di lavoro sono facilitati nell'attuare i cambiamenti strutturali



Molti capi azienda trattano i collaboratori più anziani come massa di manovra congiunturale.

Licenziamenti prima dell'età di pensionamento o pensionamenti obbligati sono all'ordine del giorno.

Ristrutturazioni nell'economia: presso la Posta, Swisscom e le banche, presso lo Stato e centinaia di aziende, decine di migliaia di persone attive professionalmente sono obbligate al pensionamento - che lo vogliano o no.



Se si fosse dato credito alle cassandre dell'AVS, nell'ultimo mezzo secolo essa avrebbe già fatto bancarotta una dozzina di volte.

Dall'introduzione dell'AVS regolarmente è stata prevista la bancarotta. La realtà è che:

- Dai 1975 i contributi dell'assicurazione (prelievi sugli stipendi) per l'AVS non sono più stati aumentati e oggi l'AVS paga rendite 3 volte più alte a un numero superiore del 50 % di pensionate e pensionati rispetto a 25 anni fa
- Negli ultimi decenni il finanziamento dell'AVS è stato assicurato dalla crescita della massa salariale
- Dall'introduzione dell'AVS nel 1948 le prestazioni sono aumentate di 25 volte, ma i contributi sono solamente raddoppiati.

(BFS: Schweizerische Sozialversicherungsstatistik 1999, S. 49 und 66)



Il Paese più ricco del mondo può - e vuole - permettersi un'assicurazione vecchiaia dignitosa!

Una vera flessibilità costa qualcosa. Una parte dei costi sarà sopportata da un'economia più prospera: i salari crescono e diminuisce la disoccupazione.

Questo Paese, oltre ai regali fiscali per i ricchi, infiniti cantieri autostradali, lussuosi rifugi della protezione civile e i sussidi all'Emmental di esportazione, può permettersi un'AVS dignitosa per tutti!



Chi si fa forte con le rendite AVS e, contemporaneamente, combatte gli introiti necessari, fa una politica delle casse vuote!

Le oppositrici e gli oppositori alle prestazioni dell'AVS mascherano le loro intenzioni con il problema del finanziamento. L'UDC, al suo congresso nazionale del 5 marzo 2'000, ha annunciato di combattere l'aumento dell'IVA a favore dell'AVS. È così messo in pericolo il finanziamento causato dall'invecchiamento della popolazione.

A queste condizioni si dovrà aumentare l'età di pensionamento oppure ridurre le rendite. Questo significa distruggere la socialità.



Peggiorare l'AVS è un sistema: con essa non si può guadagnare.

L'AVS è 26 volte meno cara della previdenza professionale:

- i costi amministrativi e di esercizio dell'AVS corrispondono alio 0,3 % delle quote incassate
- nel secondo pilastro i costi amministrativi corrispondono all'8 % delle quote incassate, vale a dire sono 26 volte superiori
- Nei fondi e nelle fondazioni di investimento delle casse pensione i costi amministrativi assorbono dal 5 al 30 % del reddito del capitale.

(Professor Monika Büttler, Lausanne, "NZZ" del 9.7.99)

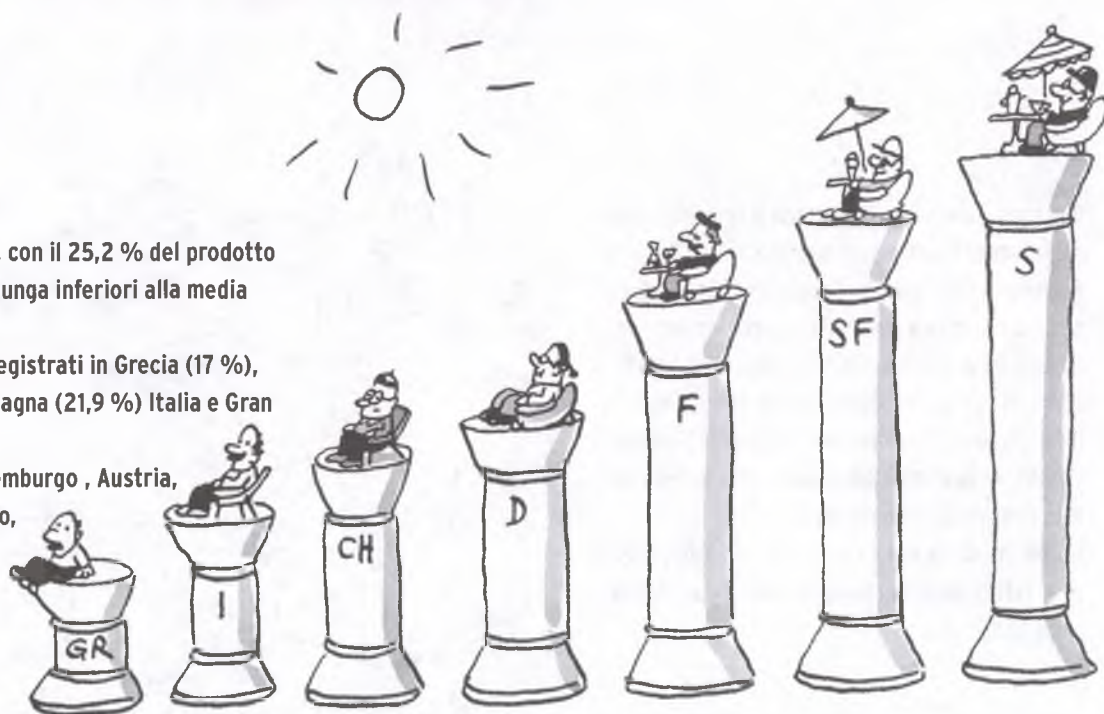
XXX cifre Colette Nova rispettivamente Rudolf Rechsteiner



Solo nell'Europa del sud e In Gran Bretagna le spese sociali sono inferiori alla Svizzera.

In Svizzera le spese sociali, con il 25,2 % del prodotto interno lordo sono di gran lunga inferiori alla media europea.

- Costi inferiori si sono registrati in Grecia (17 %), Portogallo (18,6 %), Spagna (21,9 %) Italia e Gran Bretagna.
- Costi superiori in Lussemburgo , Austria, Olanda, Norvegia, Belgio, Germania (29,6 %), Francia (30,1 %), Finlandia (32,1 %), Danimarca (32,7 %) e Svezia (33,4 %).



(OECD/BSV: Schweizerische Sozialversicherungsstatistik 1999, S. 52)

L'AVS si può finanziare - bisogna solo volerlo.

Con l'insicurezza e le paure per il finanziamento delle future rendite si fa politica.

Secondo il Consiglio federale, per coprire i futuri bisogni finanziari dovuti all'invecchiamento della popolazione, per il periodo 2000 - 2010, l'AVS necessita di una percentuale IVA dell'1,5 % (BFS: Soziale Sicherheit Nr. 1/2000, S. 7 und 8)

L'aumento dell'IVA è necessario solo in caso di una debole crescita economica.

Anche attuando questi aumenti l'IVA svizzera è ancora estremamente modesta rispetto all'IVA dei Paesi confinanti.



In questo Paese? Sempre più milionari e sempre più persone in povertà che non possono permettersi una riduzione della rendita!



La Svizzera? Il Paese ricchissimo con un enorme abisso fra povero e ricco:

- Il 5 % dei più ricchi dispongono di più sostanze (51 %) rispetto l'altro 95 % della popolazione
- Dal 1989 al 1999 i ricchi della Svizzera sono diventati più ricchi di 250 miliardi di franchi.

(Leu, Burri & Priester: Nationale Armutsstudie 1997; Bilanz Dezember 1999, S. 76)

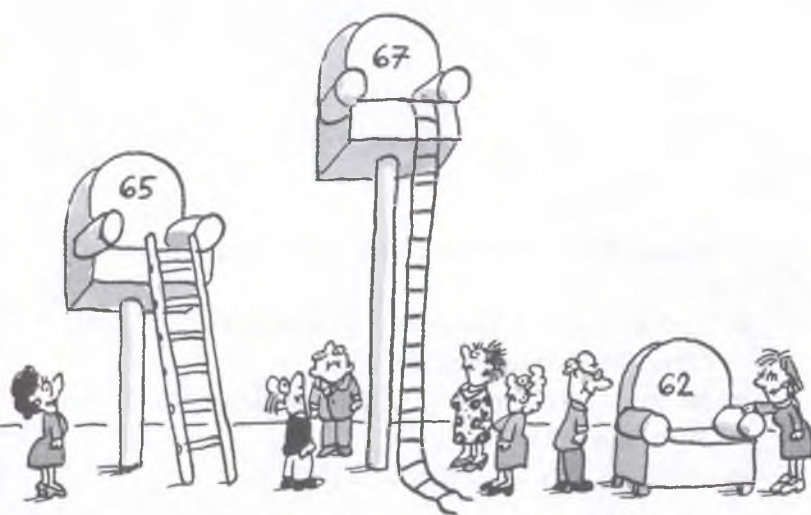
Il Consiglio Federale vuole l'età di pensionamento a 65 anni per tutti, l'onorevole Steinegger pretende persino i 67 anni - le iniziative danno una chiara risposta a queste richieste di smantellamento sociale!

Le grida di malaugurio di coloro che vogliono smantellare la socialità devono cessare.

Anche l'11a. revisione dell'AVS, secondo la proposta del Consiglio federale, condurrà a una riduzione delle prestazioni:

- risparmi con l'aumento dell'età di pensionamento delle donne a 65 anni
- risparmi con la riduzione della rendita per le vedove.

Votando sì per le iniziative che chiedono la flessibilità delle rendite AVS ponete un chiaro segnale contro un ulteriore smantellamento sociale.



Impressum

Editore:

SSIC Società svizzera degli impiegati di commercio
FSI Federazione delle società svizzere degli impiegati

Rudolf Strahm, Bern, testo

Peter Hürzeler, Regensdorf, illustrazioni

Gerber Typografik, Bern, grafica e impaginazione

s&z Print, Brig-Glis, stampa

Allegato al Giornale svizzero degli impiegati di commercio 10/2000

Società svizzera degli impiegati di commercio (SSIC)

Segretario cantonale

Via San Gottardo 25

Casella postale

6943 Vezia

Tel. 091 / 960 20 30

Fax 091 / 960 20 39

Internet: www.AVSsi.ch

E-Mail: ssic@ticino.com

